



PETER PAN

Solo chi sogna può volare



L'Amore

L'origine della parola amore deriva dal latino a-mors cioè senza morte. L'amore è uno dei sentimenti più belli e più intensi che una persona possa provare; è un momento di grande incertezza, di desideri irrazionali e di sensazioni spesso inspiegabili.

Quando si parla dell'amore si pensa subito a quello di coppia. Quando si incontra la persona amata il tempo sembra fermarsi e si tende ad isolare il resto del mondo, lasciando spazio alla luce del suo sorriso. Per molti questo sentimento è ancora un mistero, un grande punto interrogativo; per altri invece è motivo di continui sorrisi e scelte giuste. Questo sentimento così profondo ti rende libero di sognare, ti fa battere il cuore così forte, tanto da farti male il petto.

L'amore è soprattutto condivisione, è vivere un sogno nel sogno, è riconciliazione. L'amore è un sentimento così vasto e ricco di sfumature che a volte si confonde con la passione, con il piacere.

L'amore può avere mille interpretazioni: l'amore per un figlio, l'amore per la patria, l'amore per gli animali, l'amore per la musica e l'amore per Dio. L'amore come tutti i sentimenti più forti, è invadente e molto esigente; nessun rapporto umano può dare di più di quanto dia l'amore come è vero che nessun rapporto umano può far soffrire quanto l'amore.

L'amore però, può anche finire, per abbandono, per indifferenza, per aver dato per scontato e magari per non esser stato coltivato. L'amore è un sentimento così profondo e bello ma allo stesso tempo distruttivo, quasi letale e nonostante tutto è un'emozione da vivere tre metri sopra il cielo.

L'Amore malato

L'amore per le sostanze...un amore durato 23 anni, un amore per cui ho cancellato me stessa perdendo di vista tutto ciò che di importante mi circondava, affetti, amori che aspettavano solo che ritornassi a scoprire il significato vero dell'Amore; 23 anni in cui la mia fragilità si sposava con la mia capacità di sapermela cavare in tutte le situazioni difficili. Il bisogno delle "sostanze", del loro farmi sentire viva, mi ha portato a non riconoscere più ciò che era realmente importante fino a quando gli occhi di una bambina hanno aperto i miei. Per amore suo, ma anche e soprattutto per amore di me stessa, è iniziato un cammino di riscoperta. Ho deciso di abbandonare quell'AMORE MALATO, quell'amore che mi ha circondato di tanto benessere, un benessere materiale, sbalzo momentaneo che poi mi riportava a cadere nel vuoto della solitudine, nel dolore e che mi ha privato di ciò che era realmente importante. E' dal dolore che sono ripartita, un cammino difficile di liberazione da quell'amore malato per riscoprire me stessa. Ho imparato a scoprire i lati di me che più mi spaventavano, ad accettarli e superarli.

Sono ripartita da me stessa, l'ho fatto per me stessa, grazie a questo ora posso vivermi l'amore vero della mia vita: mia figlia, la mia famiglia, le persone che per me hanno sempre sofferto e lottato affinché non mi perdessi completamente.

L'amore malato non mi ha vinta!

L'amore vero, quello per me stessa mi ha salvato. Oggi sono una donna consapevole, innamorata di mia figlia, della mia famiglia, innamorata di quell'amore che ha saputo lottare per me, che non mi ha lasciato andare neanche quando tiravo calci, urlavo e maltrattavo tutti, soprattutto me stessa.

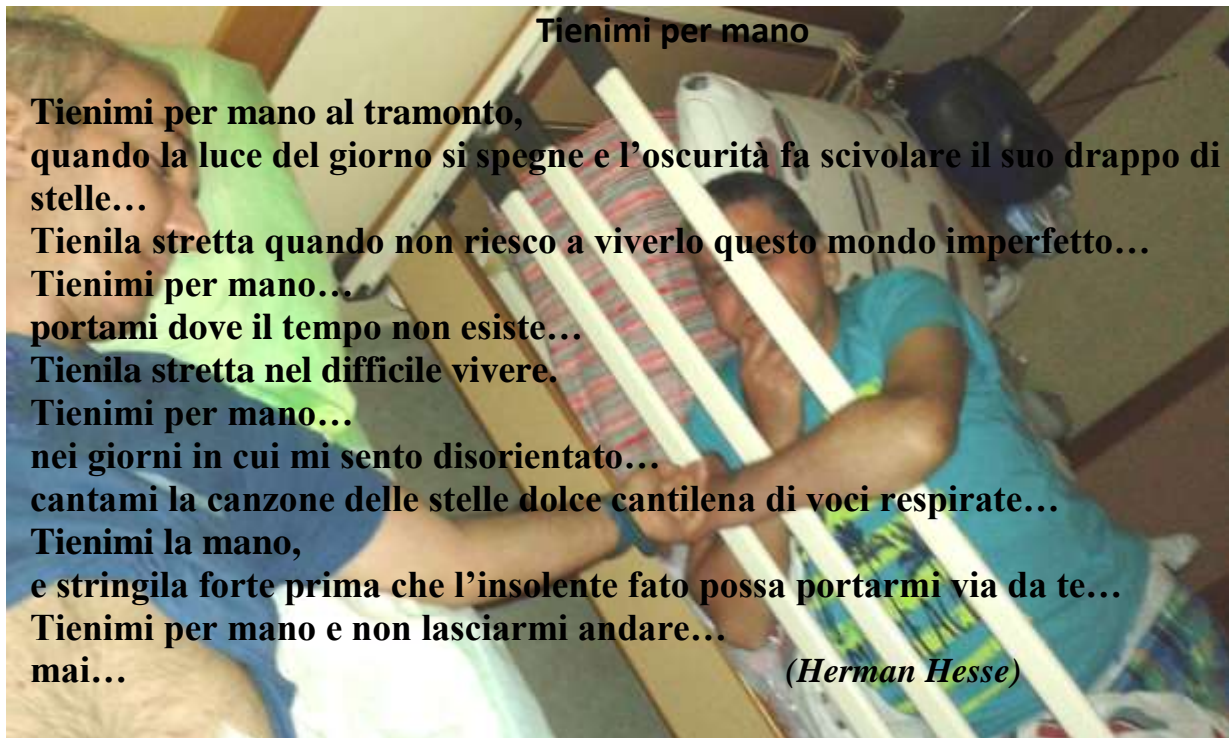
Oggi posso realmente dire che grazie all'amore non mi sono persa e ho ricominciato a vivere.

Anna C.

Il mio Otello

Vi vorrei parlare della mia storia d'amore per il mio cane Otello. Otello è un amore. Vivevo a Taranto, stavo andando all'OVS quando all'improvviso mi sono imbattuta in un gruppetto di ragazzini che stavano maltrattando e tirando pietre ad un cucciolo: era il mio Otello ma io non lo sapevo ancora. Vedendo questi ragazzini maltrattare il cucciolo mi sono intromessa e l'ho salvato. Cerco di proseguire per la mia strada ma non mi è più possibile perché questo amore di cucciolo comincia a seguirmi. Ho cercato all'inizio di far finta di niente, camminavo e lui mi seguiva, attraversavo la strada e lui imperterrito dietro fin sotto casa, poi portone, scale, porta di casa e infine in casa. Da quel momento è stato il mio Otello. L'ho cresciuto per due anni e dopo ho dovuto affidarlo al mio ex compagno. Da allora sto molto male, vorrei riprenderlo ma per il momento non mi è possibile. Mi piacerebbe tanto rivederlo perché ho vissuto momenti davvero intensi con lui, di amore reciproco e incondizionato. Ricordo quando lo portavo giù per i bisogni e lui tirava forte il guinzaglio, quando stendevo il bucato e lui mi passava le mollette, accendeva la tv, le luci, mi avvisava quando voleva uscire prendendo il guinzaglio e tante, tante altre manifestazioni di puro affetto che rimarranno per sempre nel mio cuore.

Lucia M.



Inevitabilmente le esperienze della vita ti formano, le persone che incontri lungo il tuo cammino segnano la tua vita e ognuno di loro contribuisce alla tua crescita personale, delineando il tuo modo di essere, di esprimerti, di amare. Vivere la Casa Alloggio è leggere le storie di ogni persona che la abita e imparare a vedere oltre i racconti personali di ciascuno, cosa li ha fatti diventare quelli che erano prima dell'ingresso e poi quelli che sono diventati qui, cercando di dare un senso nuovo al proprio esistere.

Ognuna di queste vite ha un'origine lontana che percorre un'infanzia in cerca di amore, una ricerca costante che spesso ha accompagnato lunghi anni di sofferenza e scelte sbagliate dettate da tanta fragilità. Leggere questo ti segna e guida il tuo crescere, il tuo essere madre, scegliendo ogni giorno di esserlo, mettendo i propri figli al centro del proprio esistere, cercando ogni giorno il coraggio di superare i tuoi limiti, le tue paure per accogliere le loro e accompagnarli per esserci sempre! Anche quando si è stanchi e non sempre la vita ti sorride; quell'amore che ti permette di tirar fuori il meglio di te da regalare a loro. Sapere che un figlio a quarant'anni può vivere ossessionato dal ricordo di sua madre, ferma a quei sei anni in cui l'ha vista l'ultima volta nel pieno delle sue fragilità; o di una bambina che a sei anni non può più gioire di quella quotidianità semplice e spensierata perché le fragilità di un padre hanno stravolto l'esistenza di una intera famiglia. Questi come tantissimi altri vissuti non possono non interrogarmi sull'amore! Se provo ad immaginarlo penso a due braccia forti, a due mani grandi perché possano abbracciare, accarezzare, sostenere ,afferrare, proteggere, stringere, accarezzare, cullare, accompagnare.



L'amore è fatto anche di integrazione con culture e mondi diversi. Da sempre la Casa Alloggio accoglie donne provenienti da diverse zone dell'Africa, ognuna con la sua storia difficile da raccontare. Spesso comunicano con una lingua di non facile comprensione, così come per loro è difficile comprendere la nostra, ma nonostante tutto riescono ad esprimere la loro gratitudine con semplici forme comunicative.

Blessy, attualmente, è colei che col suo comunicare attraverso mille difficoltà si spinge in avanti con un fare sempre pieno di entusiasmo e mai stanco di vivere.



Inno all'Amore

E' per te ogni attimo di vita! Apri gli occhi al risveglio e ringrazi Dio per il dono del nuovo giorno. Con gioia festosa saluti i tuoi amici, cerchi i loro sguardi e ringrazi Dio perché ci sono! Qualsiasi cosa tu mangi, prima, ringrazi Dio! Con grande entusiasmo sei sempre presente, sistemi la tua stanza, aiuti gli altri, lotti, urli, piangi, ridi e alla sera, prima di addormentarti, ringrazi sempre Dio per chi ha cura di te, per questo tempo, per questa vita, per questo Amore...sognando terre lontane...

Grazie Blessy

“Forse l'amore è il processo con il quale ti riconduco dolcemente a te stesso. Non a ciò che io voglio che tu sia, ma a ciò che sei” (*Leo Buscaglia, Vivere Amare Capirsi*)

Giornalino n.2 edito dalla Casa Alloggio “Raggio di sole”